



Seminario su "Dislessia e apprendimento" I.C. "Casalini" di S. Marzano di S. G.

La dislessia, questa sconosciuta

di Lina Ancona

Nei giorni 29 e 30 ottobre u.s., presso l'I.C. "Casalini" di S. Marzano di S. Giuseppe, con la collaborazione dell'Associazione Italiana Dislessia e il patrocinio dell'Ufficio Scolastico provinciale di Taranto, si è tenuto un importante seminario su "Dislessia e apprendimento". L'incontro è stato aperto dal dirigente scolastico dell'I.C. "Casalini", Salvatore Sbenaglia, il quale ha evidenziato la necessità di "informare", oltre che di "formare" su questo problema, perché ancora troppo spesso, in ambito scolastico, i bambini dislessici non vengono riconosciuti. Ha fatto seguito l'intervento della presidente provinciale e coordinatrice regionale dell'Associazione Italiana Dislessia, Rosaria Bianca Leo; è stata poi ascoltata la testimonianza di uno studente universitario dislessico, alle soglie della laurea. Ha concluso la giornata l'insegnante Gloria de Padova, docente di scuola primaria, referente Dislessici per l'I.C. "Casalini". Nel secondo giorno è intervenuta, invece, una docente di scuola secondaria di I grado, Giovanna Lepre, dell'Ufficio Studi U.S.P. di Taranto. Tutti gli interventi hanno mirato a indicare cos'è la dislessia, a illustrare le difficoltà e i possibili interventi a favore dei ragazzi dislessici. Ma, cos'è la dislessia, che colpisce il 6% dei bambini in età scolare? È una difficoltà selettiva, nella lettura, in bambini di normale intelligenza e in assenza di deficit sensoriali e neurologici. Spesso nella dislessia le difficoltà di lettura si associano a difficoltà nella scrittura e/o nell'aritmetica, anche se non necessariamente della stessa intensità, perché le tre abilità della scrittura, lettura e aritmetica presentano basi comuni. Le difficoltà di lettura e scrittura possono essere notate fin dall'ultimo anno di scuola materna o in prima elementare, appena inizia l'insegnamento formale delle due abilità. È spesso difficile riconoscere il bambino dislessico, perché viene identificato come un alunno distratto e svogliato, con difficoltà a mantenere l'attenzione. In realtà i dislessici mostrano poca attenzione e scarsa memoria perché queste sono le conseguenze del maggior impegno che essi devono approfondire per portare a termine i doveri scolastici. Il percorso scolastico del bambino dislessico è in genere "in salita", irto di ostacoli; già dalla prima elementare le difficoltà di lettura, scrittura e di calcolo lo portano ad un "gap" con i compagni e, anche se migliora, le differenze permangono. Questo alunno vive quasi sempre un disagio psicologico, perché è il primo a percepire i propri ostacoli, per cui l'insegnante nota prima quelli psicologici, piuttosto che quelli di apprendimento. L'origine genetica della dislessia è stata confermata da vari studi, anche se ancora non ne sono stati precisati

i meccanismi esatti; una ricerca anglosassone aveva individuato in essa il coinvolgimento del Cromosoma 15. Rimane chiara tuttavia l'influenza significativa dei fattori ambientali nell'amplificare o contenere il disturbo.

È molto importante la precocità dell'intervento sul bambino dislessico: quanto più esso è precoce, tanto più si può intervenire sulle difficoltà, sia per ridurle, sia per stimolare strategie cognitive di compenso, premendone anche le pesanti conseguenze sul piano psicologico. Fondamentale è che l'ambiente in cui il dislessico vive, famiglia e scuola, non neghi o fraintenda le sue difficoltà, ma che lo aiuti ad affrontare la realtà: questi bambini devono sentirsi capiti ed aiutati concretamente, mai derisi, sia a casa che a scuola, e va dato loro tutto il tempo necessario. La diagnosi neuropsicologica sarà importantissima per individuarne le capacità cognitive, le abilità, la personalità e come il soggetto viva le sue difficoltà. Essenziale è il collegamento fra chi fa la diagnosi e gli insegnanti, affinché si possa intervenire omogeneamente; una diagnosi completa ed esaustiva potrà determinare un progetto educativo e didattico il più mirato possibile. La coordinatrice dell'A.I.D. (Associazione Italiana Dislessia onlus) ha insistito sulla necessità di formare operatori adeguati ed ha parlato di un progetto che preveda uno "screening" da effettuare sugli alunni sin dalla prima classe di scuola primaria. Il seminario ha suscitato notevole interesse ed ha visto un'attiva partecipazione; d'altronde, come ha riferito il dirigente prof. Sbenaglia, l'I.C. "Casalini" è impegnato da tempo in questo campo ed è inserito nel progetto "E-inclusion", che prevede l'uso di supporti didattici per i disturbi dell'apprendimento, in particolar modo la lavagna interattiva, che rappresenta lo strumento principe. In appendice ricordiamo che l'A.I.D. opera attivamente affinché il ritardo culturale del nostro paese venga superato, per permettere di affrontare il problema in maniera adeguata, sia dal punto di vista sanitario che da quello scolastico. La legge 104/1992, che predispone gli interventi di integrazione scolastica per le persone con handicap, non prevede specificamente i DSA (disturbi specifici dell'apprendimento). Di conseguenza la predisposizione di interventi a favore dei dislessici, nella scuola, non è tutelata da norme specifiche e, troppo spesso, i ragazzi dislessici vengono etichettati come svogliati, pigri, disattenti o forse stupidi o ritardati. Se l'insegnante non è formato o informato, gli alunni possono andare incontro a una serie di insuccessi, bocciature o abbandono scolastico, dopo la



terza media. Per questo l'attività dell'A.I.D. si fa portavoce dei diritti negati ai dislessici, affinché possa costituirsi un percorso di tutela. Nelle scuole, per risolvere i problemi della dislessia, esistono ancora solo dei protocolli di intesa, riguardanti l'utilizzazione di provvedimenti dispensativi e compensativi. Essi si riferiscono anche all'esame di Stato, perché è proprio negli studi superiori che il dislessico incontra molte incomprensioni. Manca però una legge precisa, che tuteli i dislessici nel diritto all'istruzione e alla salute, intesa quest'ultima come stato di benessere psicologico dell'individuo. Ciò è stato ribadito di recente, nel 10° Congresso nazionale dell'A.I.D. che si è tenuto a Bologna il 26 e 27 maggio u.s.

È stato comunque redatto e presentato un disegno di legge in data 8 maggio 2006 e se ne auspica l'approvazione in breve tempo. A conclusione del seminario, è stato ribadito che occorre dare, al bambino dislessico, tutto il tempo e l'appoggio necessari, affinché possa gradualmente superare le sue difficoltà; è stato rivolto un invito a tutti gli insegnanti: "Fate un dono, il dono è il tempo".

In uscita l'ultima fatica musicale dell'autore grottagliese

Il Viaggio di Carmine Fanigliulo

di Gabriella Pastore

È stato presentato a fine novembre il compact disc "IL VIAGGIO", l'ultima produzione del grottagliese Carmine Fanigliulo, attento autore dell'intero progetto, dalla composizione di testi e musica alla veste grafica, dagli arrangiamenti all'esecuzione. Un titolo che è il tema, un viaggio di cui ci vengono spiegati i percorsi all'interno del libretto.

"Ma la cosa più bella che hai scoperto in tutti questi viaggi sono questi Occhi, grandi come il mare... Io ho già visto l'alba entrare negli occhi tuoi... allora guardo dentro gli occhi tuoi e vedo amore..." In queste parole, stralciate da una delle canzoni più belle, una di quelle che ci piacerebbe dedicare a chi amiamo, ritroviamo una sua caratteristica di sempre: i sentimenti profondi, grandi come il mare, "pieni di parole vere che nessuno sa". Non è un CD che parla solo d'amore, pur dedicando all'amore più grande del mondo, l'Amore che verrà nella dolce attesa della maternità, il ritmo quasi cullante di ballata. Così ancora nei 9 brani che lo compongono ritroviamo l'amore grande alla vita, alle città ed atmosfere nuove, addirittura alla Luna, in un'atmosfera resa davvero lunare dalla rielaborazione strumentale con cui Carmine fa

suo questo interessante brano in vernacolo di Claudio De Vittorio.

Ma l'amore più grande e vero, il viaggio più interessante che Carmine compie e condivide con noi, attraversa il mondo della musica. La sua musica. Quella che non dice solo nei testi, nel Diario di bordo che con travolgente atmosfera mediterranea chiude il CD, nei "ricordi che non vanno via", ma dentro ogni singola nota. Carmine è artista eclettico e solidamente formato, si porta dentro la musica di Baglioni come i corali di Bach, è capace di suonare e improvvisare alla tastiera ma anche d'eseguire alla viola un'impeccabile quartetto di Beethoven. E allora propone sonorità eleganti con la scelta di inserire il quartetto d'archi, caposaldo delle composizioni classiche, che s'alterna o si fonde col pianoforte, asseconda ritmicamente le percussioni o s'intreccia armonicamente assieme a chitarre e fisarmonica... Volutamente solo archi nel Preludio al viaggio, per proporre quel tema musicale che gli risuonava dentro sin da adolescente, quasi il leit-motiv di questo viaggio in molteplici mondi sonori, e che ritroviamo sviluppato in seguito. Così è una sorpresa il ritmo quasi spensierato con cui subito dopo la sua voce ci fa intraprendere Il Viaggio, col pizzicato



ritmico degli archi e l'atmosfera amplificata in eco del ritornello. In cammino per le vie di Roma a tempo di valzer, quasi a ritrovare la storia antica di questi "palazzi e musei" nei timbri degli strumenti classici. Un viaggio che spicca il volo attraverso le ali della "farfalla variopinta" della poesia L'emigrante, sottolineata dal tema iniziale, qui rielaborato per rendere sempre vario ma coerente il percorso.

Le radici di tutto però le ho ritrovate nel brano centrale, quasi un'autobiografia a partire dall'inserimento del ritmo di pizzica, così caro al nostro Salento, alternato ad un'interessante giro di basso che sostiene gli archi. Il viaggio inizia da "un tempo che più non verrà", quello degli anni di scuola in cui "già nasceva dentro questo mio cuore un po' di libertà, la musica"; c'è chi parte c'è chi resta, E siamo noi "che ci guardiamo un po' più grandi", come ci racconta Carmine, che davvero ha "messo in musica la sua realtà". Il cd "Il Viaggio" lo trovate presso l'Hi Fi music in Viale Matteotti e presso Il Fermacarte in via A. De Gasperi.

Un ricordo per Padre Stea

di Giovanni Santoro

Dieci anni or sono, si spegneva improvvisamente la cara esistenza di Padre Francesco Stea. Per onorare e ricordare la memoria di Padre Francesco nel 10° anno della sua dipartita, si erano pensate varie iniziative, ma per vari motivi non si sono potute realizzare. A me, è toccato il compito, di stendere indegnamente queste brevi frasi di ossequio, a colui il quale per 36 anni dal 1961, anno in cui si è stabilito definitivamente a Grottaglie, tanto ha saputo dare, all'Ordine dei Minimi, ai suoi parrocchiani e a quanti, come me, l'hanno conosciuto e hanno avuto l'onore, il privilegio, la fortuna e il piacere, di averlo potuto stimare, come severo professore prima, Padre Spirituale e sincero amico dopo. Padre Stea, era nato a Sannicandro di Bari il 1° Aprile 1915, ma si sentiva ed era considerato da tutti grottagliese. Conosceva benissimo a volte meglio di noi i luoghi e le persone della nostra concittadina; quando qualcuno incontrandoti ti chiedeva "addo è scè?" e tu rispondevi "alli pauline!" ci si sentiva dire "allora è scè ddo Patre Scdea!" Persona leale, colta, ironica, curiosa, amante della natura e della musica, letterato, autore di molte pubblicazioni. Era solito prima che la sua malattia lo costringesse a stare su una sedia, fare lunghe passeggiate e con quanti lo incontravano, donne e uomini, giovani e vecchi, volentieri si dilungava in piacevoli, spiritose ed educative chiacchierate. Dotato di senso dell'umorismo, spesso raccontava aneddoti ed esperienze vis-

sute collegandoli alle vicende che accadevano in quel momento, non rinunciando, nel mezzo del racconto, a interporre la simpatica locuzione "non è vero". Studioso, in tutti gli anni della sua permanenza a Grottaglie, oltre a insegnare latino, italiano, storia e geografia nella allora vicina scuola media statale Pignatelli (presieduta ora dal suo mentore, prof. Rosario Quaranta), era solito dare lezioni e ripetizioni pomeridiane, nella sua stanza numero 3 nel convento. Ogni ambiente del convento e della chiesa possono raccontare, far rivivere, ricordare, un momento vissuto da padre Francesco Stea. La sua presenza fisica ci manca, ma è come se non si fosse mai allontanato da noi, tanto sono ancora vivi dentro di noi, allievi, studenti, fedeli, ragazzi e giovani di allora, quegli insegnamenti e quei sani principi che ci ha saputo inculcare "onestà, rispetto, senso del dovere, amore per lo studio, piacere del bello, fedeltà". Valori e ideali che forse oggi nella società in cui viviamo non ci sono più o si stanno perdendo. A lui questo umile, misero, breve e doveroso omaggio, e un sentito GRAZIE PADRE STEA.



Secondo posto per la tesi di laurea della grottagliese

Patrizia Maranò premiata al Premio Ecologia

Patrizia Maranò, di Grottaglie, è stata premiata per la sua tesi sul tema "Il problema acqua a Grottaglie: sistemi di raccolta dell'acqua piovana" con la quale ha conseguito la laurea in architettura presso l'Università di Firenze. Il Premio Ecologia Laura Conti le ha assegnato il secondo posto, mentre al primo si è classificato un progetto di bicicletta solare e al terzo, ex aequo, una tesi sul risparmio energetico, una sulla produzione biologica dell'idrogeno e una sulle risorse idriche. La tesi di Patrizia esamina, a partire da Grottaglie, tutte le possibilità elaborate dalla cultura popolare, e non solo, per la raccolta e la valorizzazione dell'acqua piovana. La premiazione si è tenuta a Mestre nelle scorse settimane e tutte le notizie sul premio e sulle tesi si possono trovare consultando il sito www.ecoistituto-italia.org dell'Ecoistituto del Veneto Alex Langer. A Patrizia gli auguri della redazione e dei lettori di Via Crispi.

ΒΓΛΥΓΙΕ

di Galiano Anna Maria

KILLER LOOP

ΒΓΛΥΓΙΕ

Via Marconi, 53 - Tel. 099.5667215
GROTTAGLIE - TA

MOTO RACING

Via Calò, 75/C
Tel. 099 561 19 96 - Fax 099 561 94 83
GROTTAGLIE (TA)

Edil Casa

EDILIZIA PER LA CASA

ARREDO BAGNO - CERAMICHE - SANITARI
TERMIDRAULICA - CALDAIE MURALI A GAS
CLIMATIZZATORI

via Campitelli 200 - tel e fax 0995 669 070
74023 Grottaglie (TA)